

SOMMARIO

- **EDITORIALE: RINNOVO CARICHE UNI**
- **DOSSIER EUROPEI: CLEAN INDUSTRIAL DEAL E PACCHETTO OMNIBUS - INCONTRO CON IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (ROMA 7.3.2025)**
- **XIII SESSIONE DELLA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (ROMA 7.3.2025)**
- **CIVITA: EVENTO "RECOVERY PLAN UE. LA RIGENERAZIONE DEI BORGHI ITALIANI" - ROMA 4 MARZO 2025**
- **ISTAT: CONVEGNO RAPPORTO SULLA COMPETITIVITA' DEI SETTORI PRODUTTIVI (GENOVA 20.3.2025)**
- **INTERROGAZIONE CAMERA DEI DEPUTATI IN MERITO AI MECCANISMI DI REVISIONE DEI PREZZI PER GLI APPALTI DI SERVIZI**
- **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: CONVEGNO PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO NEI MERCATI EXTRA-UE AD ALTO POTENZIALE (ROMA 21.3.2025)**
- **CONVEGNO "ITALIAN GEOTHERMAL FORUM: IL FUTURO DELLA GEOTERMIA PASSA DALL'UNIONE E DA UNA VISIONE STRATEGICA" (ROMA 11-12/3/2025)**
- **GRUPPO DI LAVORO SULLA RIGENERAZIONE URBANA (INCONTRO 26.3.2025)**
- **MAECI: INCONTRO PREPARATORIO PER FORUM IMPRENDITORIALE ITALIA-ARABIA SAUDITA (21.3.2025)**
- **GIUNTA FINCO (5 MAGGIO 2025—ORE 14.30)**

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

- **AFIDAMP: CONFERENZA STAMPA "L'IGIENE DELLE MANI E DELL'ARIA INDOOR NELLE STRUTTURE SANITARIE" - IL RUOLO DEI SISTEMI DI ASCIUGATURA E DELLA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE DEL CITTADINO E DEGLI OPERATORI (ROMA 25.3.2025)**
- **ANSAG: ESCE LA NORMA UNI 11967-1: NUOVI STANDARD PER LE ARMATURE NON ASSEMBLATE IN CALCESTRUZZO ARMATO**
- **ANSAG: ASSEMBLEA PRIVATA E PUBBLICA (PESARO URBINO 30.3.2025) E CORSO PER ADDETTI ALLE MACCHINE DI PRESAGOMATURA PER C.A.**
- **ARI SCRIVE AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IN RELAZIONE AL DURC**
- **CNIM: CONSIGLIO DIRETTIVO ED ASSEMBLEA DEI SOCI (ROMA 31.3.2025)**
- **FEDERCANAPA: INCONTRO IN FINCO (ROMA 20.3.2025)**
- **FIRE: CONSIGLIO DIRETTIVO (ROMA 20.3.2025)**
- **UNIRIMA: GIORNATA RICICLO, "OCORRE MAGGIORE RISPETTO DEI PRINCIPI DI CONCORRENZA"**

SPORTELLO BANCARIO FINCO

- **MUTUO: BARCLAYS CONDANNATA -SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO**
- **DERIVATI FINANZIARI: CONDANNATA BANCA AL RISARCIMENTO -SENTENZA TRIBUNALE DI VENEZIA**

CONVENZIONI FINCO

- **AGGIORNAMENTO CONVENZIONI FINCO**

UNI

- **AGGIORNAMENTO NORME UNI**
- **2025 UNI-FINCO CONVENZIONE PER ABBONAMENTI DI VISUALIZZAZIONE NORME A COSTO AGEVOLATO.**

CITATI IN QUESTO NUMERO - VEDI ULTIMA PAGINA



Newsletter FINCO

n.03/2025

RINNOVO CARICHE UNI – CONSIDERAZIONI SULL'ENTE; CANDIDATURE FINCO (LISTA "PER IL CAMBIAMENTO" VEDI PAG. 4) ED IMPORTANTE NOTA BENE ALLA FINE (LA CINA SI AVVICINA ...IN UNI?!).

Il 15 aprile 2025, alle ore 10.00, si terrà l'Assemblea Elettiva UNI con voto attraverso la Piattaforma ELIGO.

Si ricorda che è necessario iscriversi all'Assemblea sia se si partecipa in presenza sia se si partecipa da remoto.

La scelta migliore è essere presenti. Ove impossibilitati, e se d'accordo con quanto segue, Vi invitiamo a dare delega massimo entro il 9 aprile (a quanto pare con 660.000 euro a consuntivo 2024 bilancio per assistenza tecnica, hardware e software non si riesce a fare di meglio... !?) a FINCO nella persona della Presidente FINCO, Dr.ssa Carla Tomasi.

FINCO - che ha fornito attraverso la presenza nell'attuale Consiglio Direttivo della Dr.ssa Anna Danzi, ed in passato anche di altri rappresentanti della Federazione, un contributo costante e proattivo ai lavori UNI - ha da tempo una **posizione "dialettica"** rispetto all'Ente. E' - ad esempio - intervenuta per segnalare e tentare di scongiurare (purtroppo al momento senza successo) l'applicazione di un **incremento**, già dal 2022, del prezzo delle **norme UNI più diffuse con un complessivo aumento dei costi per gli utenti nonché dell'importo delle quote di adesione**. Tutto ciò in un **Ente che, in regime di monopolio**, riceve un contributo dello Stato di quasi 3 milioni di euro annui per facilitare l'accesso alle norme.

FINCO è l'unico soggetto che in sede di Organi dell'Ente ha eccepito su questa "politica commerciale", rispetto ad una diffusione della normazione tecnica, ormai sempre più spesso cogente piuttosto che volontaria ed anche "premiata" (si vedano, da ultimo, i provvedimenti sulla "Patente a crediti" ed il Decreto "Semplificazioni" sul basso rischio).

Ma soprattutto, sono ormai molti anni che FINCO sta ponendo il tema della sostanziale irrilevanza delle PMI all'interno dell'Ente, contro ogni previsione dello Small Business Act e del Regolamento 1025/2012, in particolare di quelle specialistiche ed attente alla qualificazione di impresa. Un **Ente viceversa sempre più sensibile alle esigenze degli "erogatori" della normazione** che ai fruitori della medesima, che produce talvolta standard più utili a chi li certifica che a qualificare le imprese ed il mercato.

Ecco perché la **Federazione ha deciso di presentare, per la prima volta, una lista di soggetti competenti e interessati alla normazione**, visto che il suddetto andamento non solo non sembra venir meno ma anzi va in tutt'altra direzione - con astruse modifiche statutarie volte a blindare la governance, con l'aumento deciso in Consiglio Direttivo del costo delle norme (che soprattutto sui bilanci delle imprese più piccole, pesa) e con il complessivo ed ingiustificabile aumento **dell'importo delle quote associative** -.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

A ciò si aggiungono **costanti e rilevanti incrementi delle spese del personale**, ogni anno. Per il futuro basti dire che si passa dai 7.746.000 euro nel consuntivo 2023 a 8.626.000 euro per il budget 2025 con un aumento previsto di circa il 12% in un biennio. Con 110 persone il cui costo pro-capite è dunque, in media, di oltre 78.000 euro (prevedendo addirittura una figura ad hoc per gestire i rapporti “tecnico-politici” con gli Enti Federati ed il CEI).

Un aumento di personale negli ultimi anni da 97 del **2017** ai citati 110 dipendenti, nonostante che le norme licenziate da UNI siano state, nel **2020**, **105** su **1.594** documenti normativi prodotti e, nel **2023**, **80** norme UNI nazionali pubblicate su **1.423**. Nel **2024**, **1460** norme, di cui **87** UNI nazionali – cioè il 6%. Pubblicare una norma già elaborata richiede un impegno ben diverso dal farla ex-novo, e, peraltro, non tradurle tutte, implica che la norma in inglese è acquistabile altrove a più basso prezzo. **Occorre in proposito richiamare l’attenzione sul fatto che i principali costi**, cioè quelli di coloro che le **norme le fanno**, e cioè **gli oltre 5000 di esperti**, anche delegati italiani negli organi tecnici sovranazionali nonché i costi per il mantenimento di molte segreterie tecniche internazionali, **non li sostiene UNI ma le imprese ed i singoli professionisti.**

Questo senza considerare, tra le spese che si potrebbero rivedere, la **sede romana** dall’Ente del tutto inutile. E quanto sopra senza tenere conto delle possibili conseguenze per la sostenibilità economica di UNI connessa alla **Sentenza della Corte di Giustizia Europea sul libero accesso (gratuito) alle norme armonizzate.**

Un dato si impone, al di là di tutte le considerazioni: il bilancio (come valore della produzione) dell’UNI è sceso negli ultimi venticinque anni, prendendo l’inizio secolo cioè l’anno 2000 come riferimento, dai 22 milioni di euro in valore indicizzato (Indice Generale ISTAT, media dei prezzi al consumo 1,570) ai 16,1 milioni di euro del consuntivo 2024 (nel budget 2025 si torna addirittura indietro nonostante l’aumento delle quote e del costo delle norme, a 15,97 milioni...).

Da inizio secolo, cioè dal 2000, il volume di affari di un Ente in condizioni di monopolio, invece di salire, è rimasto praticamente lo stesso, nonostante un parziale recupero, in lire (in euro) correnti ed è diminuito di oltre 26 punti percentuali in euro costanti. E la risposta non può essere quella di ampliare le competenze commerciali UNI in altri settori snaturando le funzioni per le quali UNI è in monopolio di legge e riceve un contributo ministeriale: cioè fare norme tecniche e renderle fruibili, diventando, anzi, un Ente sempre più autoreferente, al punto di fare “rappresentanza” e stimolare la produzione normativa autonomamente.

Ecco ad esempio quanto prevede l’Ente in tema di innovazione e responsabilità sociale:

- *Il rendiconto di sostenibilità, che identifica e monitora i temi materiali per gli stakeholder*
- *L’infrastruttura dell’Integrità, che integra principi, valori e regole in un sistema coerente*
- *Le politiche di parità di genere, che promuovono l’uguaglianza non solo in ma anche nelle attività normative*
- *Le iniziative di economia circolare e mobilità sostenibile, che riducono l’impronta ambientale dell’Ente*
- *Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro e il controllo della catena di fornitura, che estendono l’impegno per la dignità umana oltre i confini organizzativi*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

E' più un programma di un Partito, alquanto "woke", che di un Ente Tecnico che tra l'altro si appresta ad importanti decisioni circa nuovi assetti statutari e di personale apicale **appena prima del cambio della governance!**

Al contempo, invece che aumentare la vendita del numero delle norme se ne aumenta, come detto, il costo: ciò non è in linea con una delle missioni istituzionali dell'Ente, perché un **aumento dei costi delle norme** – al di là di specifiche agevolazioni – **certo non può portare ad una loro maggiore diffusione.**

Non a caso la maggior parte dei reclami nel 2024 ha riguardato le quote associative e la trasparenza tariffaria.

Anche a livello di partecipazione i dati non sono "entusiasmanti" visto che il numero dei Soci solo da poco è tornato ad una consistenza poco più che pari a **quella di 12 anni fa** (erano 4.648 nel 2013, sono 4.780 a fine 2024).

Specie in questo momento di criticità, dovuto alla necessità di portare a termine i progetti del PNRR e tutto lo sviluppo futuro che ne conseguirà, la normazione tecnica è uno strumento necessario che deve rappresentare anche una leva per la competitività e la crescita delle imprese.

La normazione tecnica ha un ruolo importante ed UNI dovrà, più di prima, saper rispondere alle esigenze del sistema di imprese italiano **costituito in modo assolutamente prevalente da PMI.**

In definitiva occorre, a nostro avviso:

1. Garantire un'**equilibrata rappresentanza** in UNI nelle attività tecniche e nella governance, oggi lungi dall'essere tale, creando **uno spazio ad hoc** che preveda in Consiglio Direttivo 2 posti riservati ai Soci di rappresentanza imprenditoriale non altrimenti rappresentati attraverso le rispettive Confederazioni in quella sede.

2. Un accesso alla normazione trasparente e sostenibile. Sotto questo profilo le soluzioni (aumento del costo delle quote, aumento dei costi delle norme, eventuale ampliamento dell'area business UNI) non sono soddisfacenti, e i numeri da FINCO esposti in più di un'Assemblea ne sono la testimonianza. Tali numeri risentono anche di **logiche burocratiche**: occorre viceversa intervenire profondamente nella **politica commerciale** dell'Ente.

3. Stimolare una adeguata partecipazione dei **portatori di elevate competenze e di forte interesse alle norme tecniche** alla governance dell'Ente, ed in questo senso va **la lista dei nominativi che proponiamo.**

4. Ridurre se non annullare alcune iniziative come quella denominata **"Infrastruttura della qualità" che sono del tutto inutili ed anzi dannose** perché distolgono l'attività dell'Ente dal suo "core business" che deve (ritornare a) essere quello di un Ente di normazione tecnica. E sono oltretutto escludenti proprio le PMI, di cui sopra, che in questo quadro sono viste solo come "clienti" - sempre più obbligati - e non anche come protagonisti.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

5. Non impegnare tempo e risorse in attività secondarie come enciclopediche “Carte etiche” per gli stakeholders (dove tra l’altro la “chiarezza delle norme” non viene citata neanche nel decalogo delle caratteristiche fondamentali per le medesime o in iniziative volte chiaramente a “blindare” la governance. UNI si dovrebbe preoccupare del fatto che, pur essendo l’Ente in una situazione di monopolio assoluto, ha visto scendere il numero dei propri Soci negli ultimi anni (ed anzi c’è stato un recupero negli ultimi), con norme tecniche per appena il 6% a carattere puramente nazionale (**tutte le altre sono recepimenti di norme EN o ISO**), come sopra accennato secondo le statistiche UNI stesse, ed un contemporaneo aumento dei dipendenti. Ne è accettabile in proposito un confronto sui costi delle norme con (alcuni) Paesi, più volte evocati come giustificazione circa l’aumento dell’ammontare delle medesime. La “geografia” imprenditoriale nazionale è, ad esempio, del tutto diversa da quella di Francia e Germania. L’Italia è caratterizzata da un tessuto di PMI che non possono essere sempre blandite come “salvatrici della patria”, salvo poi non considerare le loro caratteristiche in molti atti e decisioni che le riguardano.

6. È chiaro che le imprese ed i professionisti, e qualunque altro soggetto, potrebbero comprare più norme e compito delle Associazioni è sicuramente quello di promuovere tali acquisti ed ancor prima di sollecitare i propri aderenti a dare il loro contributo – gratuito – alla redazione delle stesse portando le loro conoscenze e cercando di mediare le sempre possibili divergenze. Ma ciò premesso, non dimentichiamoci che accanto alla parola “normazione” c’è l’aggettivo “**volontaria**”. Se così non fosse verrebbero meno alcune delle significative differenze con la normativa tecnica obbligatoria di derivazione ministeriale. Ricorrere a normative vincolistiche o ad obblighi per l’acquisto delle norme, come politica prevalente, invece che ad una strutturata politica commerciale di incremento dei soci e quindi delle aree di potenziale acquisto **non è una scelta condivisibile**.

Tutto ciò premesso, la lista proposta dalla Federazione per le **11** posizioni in Consiglio Direttivo (**una è lasciata intenzionalmente libera** per chi, già candidato e d’accordo con queste nostre idee, volesse aggiungersi...), è composta da soggetti con competenze specialistiche ed è la seguente:

- Dr. Alberino **Battagliola**, Consigliere COLAP
- Dr.ssa Anna **Danzi**, Vicedirettore FINCO ed attuale componente CD UNI
- Ing. Nicola **Fornarelli**, Presidente ACMI
- Ing. Giuseppe **Giuffrida**, Direttore ZENITAL
- Comm. Dott. Giuseppe **Lupi**, Presidente AIPAA
- Dr. Mattia **Montagnoli**, Direttore PILE
- Dr. Toni **Principi**, VicePresidente AISES
- Dr. Walter **Regis**, Presidente ASSORIMAP e VicePresidente UNIPLAST
- Dr. Marco **Rossi**, Presidente ANFIT
- Dr.ssa Carla **Tomasi**, Presidente FINCO
- Dr.ssa Emanuela **Tosto**, componente AIPE



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

..SEGUE

FINCO candiderà altresì la Dr.ssa **Mara Scialanga** quale Presidente e in subordine quale membro effettivo (come ora è) per il Collegio dei Revisori Legali, l'Ing. **Francesco Burrelli** (Presidente ANACI) e l'Arch. **Cirino Mendola** (Past President FINCO), rispettivamente come componente effettivo e supplente del Collegio dei Probiviri.

Ma soprattutto candiderà la Presidente FINCO, Carla Tomasi anche alla Presidenza di UNI. Una candidatura imprenditoriale di prestigio, di competenza e di reale indipendenza* e forse, proprio per questo, di "bandiera", consapevoli che gli attuali assetti ed accordi, che caratterizzano la "governance" UNI non consentono realistiche aspettative di successo.

La Federazione esprime altresì preoccupazione per il fatto che l'altra candidatura industriale - espressa congiuntamente da Confindustria e dalla Rete delle Professioni Tecniche (!?) e quindi con grande possibilità di successo - è quella di un esponente della Pirelli Tyre.

Fatta salva la persona, appare singolare che una delle principali sedi di ideazione e definizione tecnica e tecnologica del Paese sia presieduta da un esponente di una certamente prestigiosa Azienda il cui maggior azionista relativo (pur in presenza di un DPCM "Golden Power" a protezione della parte italiana) è tuttavia un gruppo statale della Repubblica Popolare Cinese.

*(*In base allo specifico Regolamento UNI il Presidente deve possedere "adeguata autonomia decisionale").*

N.B.: I curricula dei candidati sono disponibili a richiesta e sono stati, comunque, circolarizzati da UNI.



DOSSIER EUROPEI: CLEAN INDUSTRIAL DEAL E PACCHETTO OMNIBUS- INCONTRO CON IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (ROMA 7.3.2025)

Lo scorso 7 marzo mattina, da remoto, si è svolto un incontro tra il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** e le principali Associazioni di Categoria, tra cui **FINCO**, sul tema Clean Industrial e Pacchetto Omnibus, con l'intento di dare seguito a fruttuosi dialoghi sull'argomento in futuro.

Per Finco ha partecipato il Direttore Generale, Dr. **Angelo Artale**

XIII SESSIONE DELLA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (ROMA 7.3.2025)

Si è svolta lo scorso 7 marzo pomeriggio, da remoto, la XIII sessione della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione organizzata dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, che dovrà adottare le linee guida e di indirizzo strategico per il 2025.

Per Finco ha partecipato il Direttore Generale, Dr. **Angelo Artale**





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

INTERROGAZIONE MOZIONE N. 1-00408 A PRIMA FIRMA DELL'ON. SQUERI (FI-PPE) DEL 4 MARZO 2025 - INTERVENTI NELL'AMBITO DEI PREZZI DELL'ENERGIA

Atto Camera

Mozione 1-00408

presentato da

SQUERI Luca

testo di

Martedì 4 marzo 2025, seduta n. 439

La Camera,
premesso che:
negli ultimi mesi del 2024 e nei primi mesi dell'anno in corso il costo dell'energia ha registrato un aumento che nel mese di gennaio ha visto attestarsi il prezzo medio giornaliero dell'energia elettrica a 143 euro a megawattora e il prezzo medio giornaliero del gas a circa 50 euro a megawattora;
a gennaio 2025 l'energia elettrica in Italia è costata 143 euro a megawattora in media, dai 99 di gennaio 2024, con un rincaro del 44 per cento in un anno. A febbraio 2025 la media italiana è salita a 154 euro a megawattora; le associazioni dei consumatori analizzando le previsioni sull'andamento del prezzo delle materie prime, hanno calcolato come la bolletta elettrica e del gas 2025 di una famiglia con contratto di fornitura a prezzo indicizzato nel mercato libero, potrebbe arrivare a superare i 2.930 euro, vale a dire quasi il 13,6 per cento rispetto a quella del 2024;
per quanto riguarda le Pmi, i rincari energetici penalizzano maggiormente quelle minori, con un costo dell'energia superiore del 22,5 per cento superiore a quello della corrispondente media europea. Le piccole imprese pur rappresentando solo un terzo dei consumi industriali, pagano circa la metà del costo degli incentivi alle rinnovabili. Nel 2024 esse hanno pagato l'energia elettrica mediamente 164 euro a MWh, comprensivo del prezzo dell'energia (108,52 euro) e degli oneri per le rinnovabili (54,4 euro). A febbraio 2025 il costo complessivo è salito a 208 euro a MWh, insostenibile per aziende che non possono facilmente assorbire tali incrementi; come illustrato dal Governo in una recente informativa svolta alla Camera dei deputati il 23 gennaio 2025 l'aumento dei costi dell'energia nel mercato domestico è dovuto ad una molteplicità di fattori di carattere internazionale, quali la crescente domanda di energia in atto in Asia, i rischi della frammentazione delle *supply chain* a livello europeo, le tensioni geopolitiche in alcune aree del mondo – Ucraina e Medio Oriente – e i possibili impatti derivanti dalla situazione politica internazionale implicano, tra i diversi effetti, il persistere di condizioni di volatilità dei mercati energetici e di possibili speculazioni;
per quanto riguarda la dinamica dei costi del gas l'interruzione totale dal primo di gennaio 2025 delle forniture di gas russo tramite l'Ucraina ha prodotto a livello europeo una riduzione di circa 15 miliardi di metri cubi, pari al 5 per cento delle importazioni complessive dell'intero continente del 2024;
a questa riduzione si sono aggiunte quelle del flusso di gas proveniente dall'Algeria per circa 30 milioni di metri cubi al giorno e il calo di circa un terzo del gas proveniente dall'Azerbaijan;
tali eventi hanno imposto a un maggiore utilizzo degli stoccaggi e ad un aumento delle importazioni dal Nord Europa, influenzando quindi i prezzi in Italia, anche in riferimento al prezzo sui mercati europei;
il prezzo dell'energia elettrica in Italia è determinato nel 70 per cento delle ore dalla generazione termoelettrica a gas, nonostante questa pesi poco più del 40 per cento sulla generazione complessiva. Per questa tipologia di impianti, al costo della materia prima gas si somma il costo della CO₂, che sul mercato Ets ha fatto registrare nel 2024 il prezzo medio di circa 65 euro a tonnellata, equivalente a circa 25 euro al megawattora da caricare. Tale extracosto si riflette per il 70 per cento delle ore su tutta la generazione elettrica indipendentemente dalla fonte di generazione;
come illustrato dal Governo nella citata informativa le direttrici di intervento perseguite da tempo riguardano da un lato, misure per accelerare lo sviluppo di nuova capacità da fonti rinnovabili, sia attraverso gli strumenti di sostegno sia attraverso misure di contesto volte a promuovere condizioni di mercato più favorevoli e procedure amministrative più chiare, rapide ed efficaci; dall'altro, misure per mitigare il prezzo di generazione termoelettrica;
il meccanismo del cosiddetto *energy release*, introdotto con il decreto-legge n. 181 del 2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 11 del 2024, si muove in tale direzione. Tale meccanismo consiste nell'anticipazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili nella disponibilità del Gse a prezzo calmierato a favore delle imprese, in questo caso imprese energivore, configurandosi come un Ppa di medio termine. In cambio, le imprese energivore hanno l'obbligo di realizzare capacità Fer pari al doppio di quella anticipata: l'obiettivo finale è spingere l'autoproduzione sostenibile da parte delle imprese energivore;
con il meccanismo del cosiddetto *gas release* introdotto con il decreto-legge n. 181 del 2023, si è inteso rendere disponibili alle imprese gasivore 2-3 miliardi di metri cubi l'anno di gas nazionale a prezzi regolamentati. Nel 2024 sono stati estratti circa 2,7 miliardi di metri cubi, anche se le riserve accertate si aggirano fra i 50 e i 100 miliardi di mc, tali da permettere per diversi anni un aumento significativo della produzione. Con il decreto-legge



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

n. 153 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge 191 del 2024, si è provveduto a rivedere il Pitesai e a consentire la finalizzazione di parte della nuova produzione alla suddetta misura;

il Governo è altresì al lavoro per individuare soluzioni che possano ridurre significativamente l'incidenza nel prezzo elettrico degli oneri di varia natura (Ets compreso), che oggi gravano sul consumo di gas per la produzione termoelettrica; assicurino che le misure di compensazione di cui al punto precedente si trasferiscano appieno nei prezzi dell'energia elettrica su tutto il mercato; mantengano comunque il costo della produzione di energia elettrica con il gas a livelli che non scoraggino l'ingresso di nuova capacità rinnovabile;

in sede europea è in corso un'iniziativa del Governo finalizzata all'individuazione di meccanismi strutturali funzionali a prevenire che eventuali fenomeni speculativi determinino l'aumento dei prezzi del gas sul Ttf;

in tal senso il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica si sta confrontando anche con la Germania per fronteggiare i rincari del costo dell'energia, per valutare in sede Ue l'introduzione di misure adeguate ad abbassare il prezzo del gas per famiglie e imprese e per consentire il disaccoppiamento dei prezzi del gas e dell'elettricità;

accanto all'istallazione di nuova capacità, il *repowering* e l'integrale ricostruzione degli impianti rinnovabili, in particolare l'eolico e il fotovoltaico, come anche previsto dall'aggiornamento del Pniec, rappresentano un'opportunità per incrementare la produzione di energia rinnovabile, senza consumare nuove superfici, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030;

al fine di favorire l'adozione di contratti a lungo termine (cosiddetti Ppa), tra i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile coi consumatori industriali finali, con l'articolo 8 del decreto-legge n. 208 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 20 del 2025, è stata introdotta una misura di garanzia di ultima istanza gestita dal Gse con l'impegno di 45 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, cui si provvede con i proventi delle aste Ets;

in aggiunta alle linee di intervento già in essere, di lungo e medio periodo, il governo ha annunciato il 13 febbraio 2025 in Senato, in risposta ad un atto di sindacato ispettivo, la volontà di adottare un provvedimento per intervenire anche nell'immediato sulla dinamica dei prezzi dell'energia,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare iniziative normative volte ad intervenire nell'immediato sulla dinamica dei prezzi dell'energia e sulle ripercussioni prodotte in danno dei clienti domestici, delle Pmi e delle imprese, anche promuovendo una capillare campagna informativa in merito alla possibilità per i clienti vulnerabili di passare al servizio a tutele graduali entro il 30 giugno 2025;
- 2) ad adottare le possibili iniziative per ridurre gli oneri generali di sistema sulle bollette elettriche e del gas delle famiglie e delle Pmi, valutando altresì se non sia opportuno ridurli sul gas utilizzato a fini di produzione energetica per ridurre i costi di generazione degli impianti termoelettrici a gas e conseguentemente il prezzo marginale dell'energia elettrica;
- 3) ad adottare iniziative normative volte a incrementare il bonus sociale per i clienti in condizioni di difficoltà economica, anche attraverso l'ampliamento della platea dei beneficiari, avendo particolare riguardo ai componenti del nucleo familiare e ai soggetti in gravi condizioni di salute;
- 4) ad introdurre iniziative di competenza volte a ridurre il costo dell'energia per le attività produttive, in particolare per le Pmi;
- 5) a dare piena attuazione all'*energy release* 2.0 di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, al fine di garantire ai clienti finali energivori energia elettrica a prezzo calmierato a fronte dell'impegno di sviluppare nuova energia da fonti rinnovabili;
- 6) a procedere all'attuazione del *gas release*, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto-legge 153 del 2024, favorendo così la fornitura di gas naturale di nuova produzione a favore prioritariamente delle imprese gasivore;
- 7) a intervenire in sede comunitaria per individuare misure in linea con la disciplina degli aiuti di Stato volte a mitigare gli impatti economici del sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (Ets), in particolare per il settore energetico e sugli eventuali effetti distorsivi sulla competitività degli Stati appartenenti all'Unione europea;
- 8) a favorire in conformità a quanto previsto dall'articolo 10, paragrafo 3, della direttiva 2003/87/CE, recepito nell'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 47 del 2020, così come modificato dal decreto legislativo n. 147 del 2024 il ricorso all'utilizzo dei proventi delle aste Ets per calmierare i prezzi delle bollette di cittadini e imprese, valutando altresì un incremento della quota destinata a finanziare interventi strutturali per la decarbonizzazione dei settori industriali manifatturieri, come previsto dalla direttiva (Ue) 2018/410 e dalle nuove prescrizioni del pacchetto «Fit for 55»;
- 9) a proseguire nell'azione già intrapresa finalizzata a rimuovere il differenziale fra il prezzo del gas sul mercato europeo Ttf di Amsterdam e quello sul mercato italiano Psv;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

- 10) ad avviare un percorso virtuoso di disaccoppiamento dei prezzi del gas da quelli dell'energia elettrica al fine di favorire il contenimento dei prezzi e lo sviluppo di mercati energetici più efficienti e legati alle singole strutture di costo di produzione;
 - 11) a caldeggiare in sede europea il principio della neutralità tecnologica nel definire le politiche e nel promuovere lo sviluppo delle diverse tecnologie per il raggiungimento dei target climatici al 2030 e al 2050;
 - 12) ad adottare iniziative volte a potenziare lo strumento dei contratti di lungo termine per l'energia verde, sia favorendo l'aggregazione della domanda con le piccole e medie imprese e sia prevedendo il coinvolgimento di una controparte centralizzata pubblica che possa offrire ai consumatori finali quota dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e relative garanzie di origine oggetto delle procedure competitive relative ai sistemi di incentivazione tariffaria delle rinnovabili;
 - 13) ad adottare iniziative volte a favorire la stabilizzazione dei prezzi e l'integrazione delle rinnovabili nel mercato, anche valutando misure affinché il Gse organizzi aste per l'acquisto di energia elettrica a medio-lungo (Ppa), aperte su base volontaria agli impianti Fer esistenti ed oggetto di revamping non incentivati;
 - 14) ad adottare iniziative normative volte a semplificare, come previsto dalla direttiva Red III, l'iter autorizzativo e di connessione alla rete per gli interventi di repowering degli impianti Fer;
 - 15) ad andare avanti nel percorso di reintroduzione della produzione di energia nucleare per salvaguardare la competitività delle imprese, predisponendo, alla luce anche delle recenti conoscenze scientifiche e nell'ottica degli obiettivi di decarbonizzazione, indipendenza energetica nazionale e tutela dell'economia nazionale, un percorso normativo finalizzato a consentire la produzione di energia da fonte nucleare sostenibile di nuova generazione;
 - 16) ad adottare iniziative normative volte ad introdurre una semplificazione efficace sotto il profilo ambientale e autorizzativo per la realizzazione di interventi di *repowering* eolico su impianti esistenti, in considerazione del contributo che tali interventi possono offrire per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica contenendo al contempo l'utilizzo di nuovo suolo, nonché a prevedere un diverso criterio per la priorità di trattazione delle procedure ambientali e autorizzative basato sul parametro dell'efficienza della produzione energetica rispetto all'impatto ambientale provocato;
 - 17) a proseguire ed implementare l'azione predisposta attraverso il cosiddetto Piano Mattei per rafforzare la cooperazione tra l'Italia e i Paesi africani per diversificare e aumentare le fonti e le forniture nell'approvvigionamento di energie;
 - 18) a promuovere l'ottimizzazione, l'efficientamento e lo sviluppo degli impianti idroelettrici, sia da acqua fluente che da pompaggio, in modo da massimizzare la produzione programmabile di energia da fonte idrica.
- (1-00408) «Squeri, Caramanna, Gusmeroli, Cavo, Casasco, Zucconi, Andreuzza, Polidori, Mattia, Barabotti, Milani, D i Mattina, Antoniozzi, Toccalini, Colombo, Comba, Giovine, Maerna, Pietrella, Schiano di Visconti».



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

CIVITA: EVENTO "RECOVERY PLAN UE. LA RIGENERAZIONE DEI BORGHI ITALIANI" - ROMA 4 MARZO 2025

Il 4 marzo scorso, a Roma, l'Associazione CIVITA ha organizzato l'evento "*Recovery Plan UE nella cultura. La rigenerazione dei borghi italiani*", dedicato alla presentazione di uno studio dal quale emerge che l'Italia dimostra, nel confronto con Francia, Spagna e Portogallo, un utilizzo efficace dei finanziamenti del PNRR nel settore della Cultura.

L'incontro è stata l'occasione per proporre un focus di approfondimento sul tema della rigenerazione e promozione dei borghi italiani - con particolare riguardo a quelli finanziati attraverso le Linee A e B dell'Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi" del Ministero della Cultura - a dimostrazione della capacità strategica del nostro Paese nel valorizzare il proprio patrimonio culturale.

Per FINCO ha partecipato il Direttore Generale Dr. Angelo Artale e la Dr.ssa Giulia Turri, dell'Ufficio Comunicazione.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ISTAT: CONVEGNO RAPPORTO SULLA COMPETITIVITA' DEI SETTORI PRODUTTIVI (GENOVA 20.3.2025)



In collaborazione con la
Camera di Commercio di Genova

EDIZIONE
2025



RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ DEI SETTORI PRODUTTIVI

20 MARZO 2025 · ORE 11.00

CONVEGNO | CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA

Sala del Consiglio | Palazzo Tobia Pallavicino

Via Garibaldi, 4 - Genova

disponibile in diretta streaming

ISCRIVITI EVENTO
ONLINE

11.00

Saluti istituzionali

Maurizio Caviglia | Segretario generale della CCIAA di Genova

Francesco Maria Chelli | Presidente Istat

11.20

Presentazione del Rapporto Competitività dei settori produttivi

Stefano Costa | Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali | Istat

Claudio Vicarelli | Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali | Istat

12.00

Tavola rotonda

Giovanni Battista Pittaluga | Direttore Istituto di Economia Internazionale della Camera di Commercio di Genova, Professore Emerito di Economia Politica presso l'Università di Genova

Lucia Aleotti | Vice Presidente per il Centro Studi di Confindustria

12.30

Conclusioni

Stefano Menghinello | Direttore del Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali | Istat

Modera

Davide Colombo | Direttore centrale per i rapporti esterni | Istat

#RapportoCompetitività

L'evento aveva la finalità di presentare i principali contenuti del Rapporto curato e edito dall'Istat, che fornisce annualmente un quadro informativo dettagliato e tempestivo sulla struttura, la performance e la dinamica del sistema produttivo italiano.

Con l'edizione 2025, l'Istat presenta un'approfondita analisi sulla vulnerabilità del sistema produttivo alla domanda e all'offerta estere.

Per **FINCO** hanno partecipato l'Ing. **Giancarlo Canale** ed il Dr. **Giacomo Piromallo**, in rappresentanza sia **dell'Istituto Italiano della Saldatura** che della nostra Federazione.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 3-01800 A PRIMA FIRMA DELL'ON. ROGGIANI (PD-IDP) DELL'11 MARZO 2025 – IN MERITO AI MECCANISMI DI REVISIONE DEI PREZZI PER GLI APPALTI DI SERVIZI -

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01800

presentato da

ROGGIANI Silvia

testo di

Martedì 11 marzo 2025, seduta n. 444

ROGGIANI, GUERRA, QUARTAPELLE PROCOPIO, UBALDO
PAGANO, LAI, MANCINI, GHIO, FERRARI, CASU e FORNARO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Per sapere – premesso che:

il 5 marzo 2024 è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro delle cooperative sociali, con efficacia 2023-2025, che ha dato il giusto riconoscimento al lavoro con un incremento del 15 per cento, legato al necessario recupero dell'inflazione;

tale incremento si traduce in un significativo incremento di costo per le stazioni appaltanti da riconoscere negli importi a base di gara in occasione di nuovi affidamenti;

per quanto riguarda gli appalti in corso, invece, la situazione è estremamente complessa e diversificata, essendo la revisione dei prezzi legata alla data dell'affidamento, così che per quelli effettuati prima del 27 gennaio 2022 la revisione dei prezzi sembrerebbe applicabile solo se inserita negli atti di gara, mentre per quelli *post* 27 gennaio 2022 è obbligatoria la previsione negli atti di gara della clausola di revisione dei prezzi;

il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, correttivo del codice dei contratti pubblici, ha modificato la clausola di revisione dei prezzi, prevedendo che la soglia che fa scattare la clausola passi dal 5 per cento al 3 per cento, con il riconoscimento del 90 per cento dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi;

tale parziale soluzione è stata, però, limitata agli appalti di lavori e non a quelli di servizi e forniture, al quale continua ad applicarsi la soglia del 5 per cento con il riconoscimento dell'80 per cento, ora applicato solo sulla cifra eccedente;

l'assenza, di fatto, di efficaci meccanismi di revisione prezzi per gli appalti di servizi, rischia di determinare l'impossibilità, in molti casi, per i soggetti appaltatori di proseguire nell'esecuzione dei servizi e danneggia fortemente i lavoratori del settore;

è necessario garantire ai contratti di durata pluriennale ad esecuzione continuata o periodica un meccanismo efficace, obbligatorio e automatico di revisione dei prezzi in condizioni ordinarie, che includa anche il costo dei rinnovi contrattuali e, in via straordinaria, di adottare un impianto di revisione dei prezzi applicabile a tutti i contratti in essere;

è necessario, altresì, riconoscere alle stazioni appaltanti e, in particolare, agli enti locali, le risorse finanziarie necessarie ad assicurare gli incrementi contrattuali, per quanto riguarda sia i nuovi affidamenti sia quelli in corso –;

quali iniziative intenda assumere, per quanto di competenza, per trovare soluzione alle questioni esposte in premessa, a tal fine garantendo risorse in favore degli enti locali anche mediante l'istituzione di un apposito fondo per il riconoscimento degli incrementi contrattuali negli appalti di servizi. (3-01800)



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Roma
21 marzo 2025

IN DIRETTA
STREAMING

PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO

NEI MERCATI EXTRA-UE
AD ALTO POTENZIALE

in collaborazione con



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: CONVEGNO PIANO D'AZIONE PER L'EXPORT ITALIANO NEI MERCATI EXTRA-UE AD ALTO POTENZIALE (ROMA 21.3.2025)

Il 21 marzo 2025, alle ore 12:00, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, presenterà il Piano d'azione per l'export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale: un pacchetto di iniziative che integra diversi strumenti di promozione a disposizione del MAECI, di ICE, Simest, SACE e CDP per dare impulso alle esportazioni italiane in tali mercati.

All'incontro interverranno anche i vertici delle Agenzie del Sistema Italia, che illustreranno le azioni programmate per dare attuazione al Piano.

A nome del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, il Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, **Mauro Battocchi**, è lieto di **invitarla a seguire l'evento in diretta al seguente**

[LINK STREAMING](#)

Per Finco ha partecipato il Direttore Generale, Dr. **Angelo Artale**.



Dal sito FINCO <https://www.fincoweb.org/piano-dazione-per-lexport-italiano-nei-mercati-extra-ue-ad-alto-potenziale-e-lettera-del-ministro-degli-affari-esteri-e-della-cooperazione-internazionale-on-antonio-tajani/> è scaricabile la versione integrale del Piano d'Azione per l'Export italiano .



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

IL 1° ITALIAN GEOTHERMAL FORUM, 11-12 MARZO 2025 ROMA

L'**Italian Geothermal Forum** è l'evento annuale che promuove il dibattito sullo stato e sulle prospettive dell'energia geotermica, stimolando il confronto fra istituzioni, ricerca, industria, professionisti e territori.

Lo sviluppo di questo settore è strategico per accelerare la transizione verso la sicurezza energetica e la neutralità climatica. Tra i principali organizzatori **ANIPA** e **ANIGHP**.



Ore 14.30-17.00

SESSIONI DI APPROFONDIMENTO

Ore 14.30 – [sala Pininfarina](#)

MINERALI STRATEGICI DALLE BRINE GEOTERMICHE

Coordinatore: **Paolo Spagna**
Consigliere Consiglio Nazionale dei Geologi e Vicepresidente Fondazione Centro Studi CNG

Andrea Dini
Primo Ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR

Fiorenzo Fumanti
Geologo dell'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Coordinatore del Tavolo Nazionale delle Materie Prime

Domenico Savoca
Presidente Associazione Nazionale Ingegneri Minerari (ANIM)

Ore 14.30 – [sala Q](#)

TELERISCALDAMENTO: SITUAZIONE ATTUALE, TREND DI SVILUPPO E POTENZIALE ALLA LUCE DELLE POLITICHE EUROPEE

Coordinatore: **Alessandro Cecchi**
Presidente AIRU

Lorenzo Bardelli
Direttore della Divisione Ambiente Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Alice Dénarié
PhD RELAB Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano

Antonio Panvini
Direttore Generale Comitato Termotecnico Italiano

Gabriele Pesce
Director of Innovation & Sustainable Finance Euroheat & Power

Monica Tommasi
Presidente Amici della Terra

Ore 15.45 – [sala Pininfarina](#)

PRODUZIONE GEOTERMoeLETRICA: SITUAZIONE ATTUALE, TREND DI SVILUPPO E POTENZIALE ALLA LUCE DELLE POLITICHE EUROPEE

Coordinatore: UGI

Marco Baresi
Rete Geotermica

Veronica Lucia Castaldo
Staff Direzione Generale – Efficienza energetica RSE

Edoardo Antonio De Luca
Direttore Generale Elettricità Futura

Fabio Roggiolani
Cofondatore Ecofuturo - Presidente G.I.G.A. - Consigliere Coordinamento FREE

Ore 15.45 – [sala Q](#)

GEOSCAMBIO, POMPE DI CALORE E CER TERMICHE

Coordinatore: **Paolo Cerutti**
Segretario ANIGHP

Luca Alberti
Associazione Internazionale Idrogeologi (IAH Italia)

Angelo Artale
Direttore Generale Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni (F.IN.CO.)





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

RIGENERAZIONE URBANA: PRIMO INCONTRO PRESSO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (ROMA 26.3.2025)

Il 26 marzo u.s. si è svolto il primo incontro sul tema in oggetto volto a favorire una riflessione intorno alle migliori modalità per promuovere nel mondo il modello italiano in questo campo e per valorizzare le imprese di settore all'estero, in aggiunta ad alcune iniziative promozionali già prodotte dalla **Farnersina**.

Per Finco ha partecipato il Direttore Generale FINCO, **Dr. Angelo Artale**

MAECI: FORUM IMPRENDITORIALE ITALIA-ARABIA SAUDITA (21.3.2025)

Lo scorso 21 marzo il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, ha organizzato da remoto la riunione preparatoria del **Forum Imprenditoriale in Arabia Saudita**. I settori interessati sono stati:

- ⇒ Infrastrutture, trasporti e logistica (FINCO ha segnalato, su richiesta **ACMI**, il comparto delle porte, portoni anche di hangar aeroportuali).
- ⇒ Farmaceutico e scienze della vita
- ⇒ Agribusiness e tecnologie dell'acqua
- ⇒ Sport

Per FINCO ha partecipato il Direttore Generale, **Dr. Angelo Artale**.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

AFIDAMP: CONFERENZA STAMPA "L'IGIENE DELLE MANI E DELL'ARIA INDOOR NELLE STRUTTURE SANITARIE" - IL RUOLO DEI SISTEMI DI ASCIUGATURA E DELLA GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE DEL CITTADINO E DEGLI OPERATORI (ROMA 25.3.2025)

#asciugaturadellemani #ariaindoor
#igienestruituresanitarie



Su iniziativa del senatore Ignazio Zullo

**L'IGIENE DELLE MANI E DELL'ARIA INDOOR NELLE
STRUTTURE SANITARIE:**
il ruolo dei sistemi di asciugatura e della gestione
della qualità dell'aria indoor per la prevenzione della salute del
cittadino e degli operatori

CONFERENZA STAMPA

25 MARZO 2025 | ore 12.30

Sala Caduti di Nassirya, presso il Senato della Repubblica
Piazza Madama, Roma

Intervengono:

ON. IGNAZIO ZULLO, membro della Commissione 10a permanente del Senato
PROF. GAETANO SETTIMO, Primo Ricercatore, Coordinatore del Gruppo di Studio Nazionale
Inquinamento Indoor dell'Istituto Superiore di Sanità
PROF. MARK WILCOX, MD, OBE. Head of Research & Development in Microbiology
at Leeds Teaching Hospitals, Professor of Medical Microbiology, University of Leeds,
and National Clinical Director in Infection Prevention & Control (NHS England)

Moderà:

FRANCESCO PASQUINI, Presidente del Gruppo di settore carte per usi igienico-sanitari
di Assocarta, Vicepresidente di Afidamp e CEO di Lucart Spa

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei proponenti e dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o a organi del Senato medesimo. L'accesso alla sala con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta è consentito fino al raggiungimento della capienza della sala. Nel corso dell'evento è prevista la traduzione simultanea dall'inglese all'italiano.

I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi:

<https://it.surveymonkey.com/r/W99G3CL>

In collaborazione con

afidamp
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DEI SISTEMI DI ASCIUGATURA



ASSOCARTA

Per FINCO ha partecipato il Dr. **Angelo Artale**, Direttore Generale



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ANSAG—ASSEMBLEA PRIVATA E PUBBLICA (PESARO URBINO 20.3.2025)

Per FINCO ha partecipato la
Dr.ssa **Anna Danzi**, Vice Di-
rettore della Federazione



ASSEMBLEA DEI SOCI A.N.SAG.

20 MARZO 2025 - ORE 10.30

PRESSO SEDE SCHNELL S.P.A.
(VIA SANDRO RUPOLI 2
61036 COLLI AL METAURO PU)

PROGRAMMA DEI LAVORI

ORE 10.30-11.30 PARTE PRIVATA

- REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI
- SALUTO DEL PRESIDENTE
- PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO ANSAG 2024
- PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO ANSAG 2025

ORE 11.30-13.30 PARTE PUBBLICA

- RELAZIONE DEL PRESIDENTE, **ING. DARIO CARNIELLO**
- AGGIORNAMENTI NORMATIVI SETTORE PRESAGOMATURA
- RESOCONTO ATTIVITA' SOCIALE ANSAG 2024 E PRESENTAZIONE PROSSIME INIZIATIVE
- ANALISI DEL SETTORE "CONGIUNTURA, PROSPETTIVE E REDDITIVITA': LE SFIDE DEL SETTORE DELLA PRESAGOMATURA DELL'ACCIAIO DA C.A.", **DR. FEDERICO DELLA PUPPA**, COORDINATORE CENTRO STUDI YOU TRADE

ORE 13.30-14.30 LIGHT LUNCH

ORE 14.30-16.30 VISITA SCHNELL SPA

2025



**CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA PRESAGOMATURA DEL
CENTRO DI TRASFORMAZIONE ACCIAIO PER C.A**

PESARO URBINO

20 MARZO 2025
ORARIO 9.00 - 13.00

PRESSO

SCHNELL SpA
Via Sandro Rupoli 2
61036 Colli al Metauro (PU)

Rif. Irma Tortoriello
Tel. 06.8555203
e-mail: segreteria@ansag.org

PROGRAMMA

Ore 09.00 Inizio Corso

Dall'acciaio all'armatura: procedure e buone pratiche per gli addetti alla Presagomatura nei Centri di Trasformazione.

*Nozioni base sui materiali.
Procedura di rintracciabilità.
Modalità di Produzione.*

Ore 13.00 Termine del Corso

Rilascio attestato di avvenuta partecipazione al Corso

PER INFORMAZIONI SIG.RA IRMA TORTORIELLO
SEGRETERIA@ANSAG.ORG - TEL. 06/8555203



COSTI DI PARTECIPAZIONE:

- ASSOCIATO A.N.SAG. 50€ + IVA
- NON ASSOCIATO A.N.SAG. 80€ + IVA





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ARI—ASSOCIAZIONE RESTAURATORI D'ITALIA –SCRIVE AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IN MERITO AL DURC E DURC DI CONGRUITÀ

Riportiamo di seguito il testo dell'interpello ARI inviato al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali il 30 settembre 2024.

L'interpello è sostenuto da FINCO e da altre Organizzazioni che hanno allo studio ulteriori iniziative onde far cessare le ingiustificate e "monopolistiche" pretese delle Casse Edili.

STUDIO LEGALE

Prof. Avv. Valentina M. Sessa

Galleria dell'Unione, 1 - 20122 Milano

Tel. 02.8058041- Fax 02.805804224

valentina.sessa@milano.pecavvocati.it

Spett.le

**Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali**

Via pec: dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it

ufficiolegislativo@pec.lavoro.gov.it

Via mail: DGRapportiLavoro@lavoro.gov.it

ufficiolegis@lavoro.gov.it

interpello@lavoro.gov.it

Oggetto: interpello ai sensi dell'articolo 9, D.Lgs. n. 124/2004. Quesito relativo all'obbligo di iscrizione dei restauratori professionisti alla Cassa Edile e alla competenza di quest'ultima in merito al rilascio del DURC e al DURC di congruità con riguardo agli esecutori di interventi qualificati OS2A

Il presente in nome e per conto delle seguenti organizzazioni rappresentative sul piano nazionale dei restauratori professionisti:

- ASSOCIAZIONE RESTAURATORI D'ITALIA (ARI), con sede in Roma, Via Ettore Romagnoli 17, in persona del legale rappresentante pro tempore Kristian Michael Schneider
- FEDERAZIONE INDUSTRIE PRODOTTI IMPIANTI SERVIZI ED OPERE SPECIALISTICHE PER LE COSTRUZIONI (F.IN.CO.), con sede in Roma, Via Brenta 13 in persona del legale rappresentante pro tempore Carla Tomasi
- UGL FEDERAZIONE DELLE COSTRUZIONI, con sede in Roma, Via Cesare Beccaria 16, in persona del legale rappresentante pro tempore Egidio Sanguè
- FEDERATERZIARIO, con sede in Via Cesare Beccaria, 16 - 00196 Roma, in persona del legale rappresentante pro tempore Patrizi Nicola nato ad Avezzano (AQ) il 18/03/1970, codice fiscale PTRNCL70C18A515Y;

Premesso che:

- sono pervenute alle scriventi sigle rappresentative numerose segnalazioni da parte di ditte specializzate in lavori di restauro e risanamento conservativo identificati nella categoria OS2A, che informavano di aver ricevuto richieste dalle Casse Edili di iscrizione alle stesse e di versamento di pagamenti in relazione ad appalti specialistici di cui sopra;
- che le suddette richieste delle Casse Edili affermano altresì la competenza delle stesse al rilascio del DURC e del DURC di congruità per le ditte che effettuano interventi qualificati come OS2A;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

SEGUE...

- tali episodi si sono verificati perfino qualora la categoria OS2A nell'ambito del singolo appalto non fosse solo prevalente, ma addirittura unica, non essendo previste lavorazioni con diversa qualificazione, nonché in caso di appalti con unico contraente incaricato, che peraltro avesse svolto lavori nell'unica categoria OS2A con applicazione del prezzario DEI specialistico per i restauratori e del relativo Contratto collettivo;

- in questi casi, un eventuale rifiuto della ditta di iscriversi alla Cassa Edile e di effettuare i sopra richiamati versamenti determina il blocco dei pagamenti dei lavori effettuati dalle ditte specializzate, in quanto la stazione appaltante in assenza di DURC e di DURC di congruità non effettua usualmente i pagamenti delle prestazioni;

- tale rifiuto poggia sull'erroneo presupposto dell'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile anche per le ditte artigiane di restauro e anche per lavori di carattere non edile, bensì strettamente professionale e qualificato come quello dei restauratori professionisti, nonché di versamento dei relativi contributi.

Si tratta di conclusioni scorrette e prive di fondamento giuridico, frutto di un'errata interpretazione delle norme di diritto, per i seguenti motivi.

Quanto al DURC, la relativa normativa, e in particolare il d.lgs. 14 agosto 1996, n. 494, *Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili*, come modificato dalla normativa successiva e, soprattutto, dall'articolo 86, comma 10, d.lgs. n. 276 del 2003 e dall'articolo 20, comma 10, d.lgs. n. 251 del 2004, prevede all'art. 3, comma 8, lett. b-bis), che il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori a un'unica impresa, chieda un certificato di regolarità contributiva. *"Tale certificato può essere rilasciato, oltre che dall'INPS e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, anche dalle casse edili le quali stipulano una apposita convenzione con i predetti istituti al fine del rilascio di un documento unico di regolarità contributiva"*. La competenza della Cassa Edile dipende dal fatto che l'impresa rientri nel settore edile, abbia alle proprie dipendenze operai che svolgono lavorazioni elencate nei Contratti collettivi di lavoro per i dipendenti delle ditte edili o affini ovvero pratici effettivamente attività edile e sia quindi tenuta ad iscriversi alla Cassa Edile.

Il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, con Circolare prot. n. 3144 del 22 dicembre 2005, affrontando la tematica relativa al rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ha già chiarito che *"le Casse edili sono abilitate al rilascio del DURC alle imprese inquadrare nel settore edile. Viceversa, con riferimento alle imprese inquadrare in altri settori, abilitati al rilascio dei rispettivi documenti di regolarità contributiva sono l'INPS e l'INAIL"*;

E ancora: *"Sulla materia, si ricorda inoltre che sono stati forniti importanti chiarimenti dalle circolari congiunte degli Enti e delle Casse Edili (INPS, circ. n. 92 e l'INAIL, circ. n. 38, entrambe del 26 luglio 2005), approvate da questa Amministrazione con nota del 12 luglio 2005. In virtù della normativa e della circolare sopra richiamate, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) deve essere rilasciato dalla Cassa Edile territorialmente competente per la partecipazione agli appalti/subappalti di lavori pubblici e privati in edilizia"*.

Sempre il medesimo Ministero, con risposta ad interpello prot. n. 56 del 2008 in un caso analogo ha sottolineato che *"l'obbligo di iscrizione alle Casse edili, peraltro chiarito da questo Ministero con la circolare n. 5/2008 proprio in relazione al rilascio del DURC, ricorre esclusivamente per le imprese inquadrare o inquadrabili nel settore dell'edilizia, con la esclusione pertanto delle imprese rientranti nell'ambito di applicazione del CCNL metalmeccanico comunque operanti nelle realtà di cantiere. Sono altresì da considerarsi escluse dal predetto obbligo, peraltro, le imprese che, pur inquadrare o inquadrabili nel settore dell'edilizia o che applicano il relativo contratto, non occupano operai da denunciare alla Casse edili ma esclusivamente personale amministrativo o tecnico. In conclusione va*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



SEGUE...

dunque confermato l'orientamento secondo il quale l'Istituto della Cassa edile, in quanto originato e regolamentato dalla contrattazione del settore, opera con riferimento alle sole imprese edili e non con riferimento alle altre imprese che, in virtù delle attività svolte, applicano un diverso contratto collettivo. Da ciò consegue che, nell'ambito delle procedure di appalto, non costituisce elemento di irregolarità contributiva l'assenza dei versamenti alle Casse edili per le aziende non rientranti nello specifico settore e applicano pertanto un contratto collettivo diverso da quello dell'edilizia.

Ora, le scriventi intendono sottolineare come il restauro di beni culturali esuli dal settore dell'edilizia.

Una prima conferma viene già dall'INPS, laddove esso ha chiarito, come da Circolare che si allega, che gli interventi di restauro possono essere ascritti, alternativamente, al settore artigiano o terziario, ma mai all'edilizia, per la natura prevalentemente artistica e di elevata professionalità svolta dai restauratori e che mal si concilia con la qualifica di operaio edile, con la conseguenza che le Casse Edili non hanno competenza a chiedere l'iscrizione e il versamento di contributi a ditte esercenti il restauro dei beni culturali.

Una ancora più definitiva conferma si ricava dalla normativa di settore, in quanto la specialità del restauro rispetto agli altri interventi è sancita dal D.Lgs. n. 42 del 2004, contenente il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, il quale all'art. 9 bis sancisce che "gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale" e all'art. 29 afferma che "Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali" (comma 4), "gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia" (comma 6), "I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro" (comma 7), "Con decreto del Ministro ..sono definiti i criteri ed i livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro" (comma 8), "L'insegnamento del restauro è impartito dalle scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonché dai centri di cui al comma 11 e dagli altri soggetti pubblici e privati accreditati presso lo Stato" (comma 9).

In particolare, la non assimilabilità della figura del restauratore a quella dell'operaio edile è evidente se si considera il lungo e complesso percorso formativo, del tutto specialistico, che questi deve intraprendere, atteso che il legislatore nazionale ha voluto regolamentare i requisiti di accesso a questa professione subordinandone l'esercizio al superamento di un esame di idoneità, volto a vagliare quella preparazione che è imprescindibile in quanto l'attività di restauro di beni culturali è strettamente connessa alla tutela di interessi nazionali corrispondenti a principi fondamentali costituzionali (la tutela del patrimonio artistico nazionale di cui all'art. 9 Cost., appunto).

L'art. 182 del *Codice dei beni culturali* ha infatti previsto la possibilità di conseguire la qualifica di restauratore o attraverso l'esperienza di apposito esame di idoneità o mediante il possesso di determinati titoli di studio rilasciati da specifici enti, così che per poter essere considerati restauratori, occorre o un particolare esame di idoneità, volto per lo più a sanare situazioni pregresse, o avere un **titolo di laurea** rilasciato da istituti a ciò



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



SEGUE...

accreditati, come gli istituti centrali, le accademie di belle arti o altri corsi a ciò riconosciuti idonei.

Ne consegue che il restauratore non è in alcun modo considerabile quale “operaio edile”, in quanto è un professionista altamente specializzato.

Ove occorresse, si ricordi l'autorevole pronuncia del Consiglio di Stato che ha espressamente affermato: *“si deve sottolineare, in rapporto alla particolare rilevanza della materia, il dato fondamentale che gli operatori del settore non possono pretendere di ottenere automaticamente la qualifica professionale di restauratore, senza che vi sia stata, in rispetto a congrue ragioni di merito professionale, una previa valutazione o una situazione legittimamente tale da rendere l'assoluta certezza circa la sussistenza di adeguate loro capacità professionali, in rapporto alla rilevanza, all'incidenza e alla delicatezza dell'attività svolta. Non v'è chi non veda, infatti, che questa particolare attività, incidendo direttamente sulla consistenza materiale delle cose d'arte, potrebbe comportare, a causa di una perizia professionale non debitamente accertata o assicurata, danni irreversibili o comunque gravi al patrimonio artistico nazionale, vale a dire a beni facenti parte di un complesso di primario rilievo, la cui tutela è per la Nazione di importanza tale da formare oggetto di un principio fondamentale della Costituzione (art. 9); ovvero potrebbe comportare l'applicazione di metodologie e il raggiungimento di risultati pratici non coerenti con l'indirizzo, di particolare pregio e comunque di consonanza con il patrimonio culturale nazionale, della scuola del restauro italiana, e dunque anch'essi pregiudizievoli dal medesimo punto di vista: è infatti coerente con l'unitarietà del patrimonio nazionale, additata dall'art. 9 della Costituzione, l'unitarietà degli indirizzi metodologici, non a caso assicurati al massimo livello formativo e di pratica dagli appositi istituti di restauro ministeriali. Non v'è dunque chi non veda le conseguenze seriamente pregiudizievoli di un'opposta opinione per il patrimonio culturale in mano pubblica, o su cui lo Stato può effettuare interventi diretti di tutela (...) se l'Amministrazione infatti non potesse più scegliere il restauratore di acclarata affidabilità, ciascun soggetto iscritto negli elenchi potrebbe essere chiamato a svolgere lavori di restauro anche su opere importantissime di titolarità pubblica: il che, per il pericolo evidente di vulnus che potrebbe derivarne, rappresenterebbe un risultato inaccettabile in rapporto al detto primario rango costituzionale della materia”* (Cons. Stato Sez. VI, Sent., 3 ottobre 2014, n. 4946).

Da questa specialità deriva nel modo più assoluto la non assimilabilità dell'attività professionale del restauro alla semplice attività edilizia e, quindi, il fatto che le Casse Edili non abbiano competenza a chiedere l'iscrizione e il versamento di contributi ai restauratori professionali dei beni culturali.

Analoghe considerazioni possono essere effettuate anche con riguardo al DURC di congruità, in quanto il D.M. n. 143/2001 specifica espressamente che esso costituisce *“un sistema di verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili”* e *“in attuazione di quanto previsto dall'Accordo collettivo del 10 settembre 2020, sottoscritto dalle organizzazioni più rappresentative per il settore edile”* (artt. 1) e che *“La verifica della congruità di cui all'articolo 1 si riferisce all'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento realizzato nel settore edile”* (art. 2). Il suddetto decreto ministeriale, come pure l'accordo collettivo del 2020, fa riferimento genericamente ai lavori edili ed anzi afferma, del tutto dichiaratamente, che gli indici indicati servono esclusivamente alla *“emersione della manodopera edile”*, che nel caso specifico non è stata impiegata, essendo i **restauratori categoria diversa da quella della “manodopera edile”**. **Nei cantieri in cui non viene svolto alcun lavoro classificabile come edile, ma solo lavori qualificati come OS2A, tale norma non risulta dunque applicabile.**

Ancora, ai sensi del medesimo art. 2 *“Ai fini del presente decreto, tenuto anche conto di quanto riportato nell'allegato X al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, rientrano nel settore edile tutte le attività, comprese quelle affini, direttamente e funzionalmente connesse all'attività resa dall'impresa affidataria dei lavori, per le quali trova applicazione la contrattazione collettiva edile,*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

SEGUE...

nazionale e territoriale". Alle ditte specializzate in restauro, però, **non si applica la predetta contrattazione, bensì quella più specialistica loro propria.**

Il predetto D.M. n. 143/2001 afferma inoltre che "Ai fini della verifica di cui al comma 1, si tiene conto delle informazioni dichiarate dall'impresa principale alla Cassa Edile/Edilcassa territorialmente competente" (art. 3). Si fa presente che le ditte specializzate in restauro **hanno alcun obbligo di iscrizione alla Cassa Edile**, e quindi non sono tenute alle predette comunicazioni.

Peraltro, la menzione della categoria OS2A non viene operata dall'accordo del 2020 né tanto meno dal D.M. n. 143/2001 ma solo dall'accordo firmato il 24.06.2022 dalle organizzazioni di categoria *competenti per i lavori edili*.

Come chiariscono le FAQ della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) Edilconnect, però, "il costo del lavoro degli operatori archeologici o degli operatori addetti al restauro impegnati nella realizzazione dell'opera [edilizia] e rientranti nella declaratoria degli impiegati, **può** essere utilizzato come giustificativo per il raggiungimento della congruità attraverso l'esibizione del cedolino paga". Dunque i restauratori "possono" essere conteggiati per consentire il raggiungimento della congruità degli operatori edili, ma **non sono essi stessi soggetti a tale obbligo**. Se vi fossero soggetti, con ogni evidenza, la norma non direbbe che "possono" essere conteggiati: conteggiarli sarebbe stato infatti obbligatorio.

Ancora, la Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE) Edilconnect ha chiarito che le "**imprese non edili NON devono inserire presenze (la congruità si valuta solo sui lavori edili e le imprese non edili non dovrebbero eseguire lavori edili)**".

Ne consegue che tutta la disciplina in oggetto, come risulta dal dato letterale delle disposizioni sopra richiamate, fa riferimento al settore edile, e le opere specialistiche consistenti di attività di restauro non possono essere soggette al DURC di congruità se non contemplanopere edilizie.

L'assoggettabilità dei restauratori all'obbligo del DURC di congruità, come già al DURC, dunque, è del tutto eventuale e condizionata alla presenza di opere edilizie, come conferma il fatto che alla firma dell'Accordo collettivo che prevede il DURC di congruità non era presente nessuna Organizzazione rappresentativa dei restauratori, in quanto normalmente il restauro con qualificazione OS2A non implica lavorazioni edilizie in quanto **il restauro infatti non è per sua natura assimilabile in alcun modo all'attività edilizia ma, al contrario, è un'attività del tutto specialistica.**

A conferma di quanto sopra si allegano alla presente i seguenti documenti:

1. Circolare prot. n. 3144 del 22 dicembre 2005 in cui si afferma "le predette imprese intendano dimostrare la regolarità contributiva con un unico documento, le Casse Edili sono abilitate al rilascio del DURC alle imprese inquadrate nel settore edile. Viceversa, con riferimento alle imprese inquadrate in altri settori, abilitati al rilascio dei rispettivi documenti di regolarità contributiva sono l'INPS e l'INAIL";
2. Risposta del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche sociali all'interpello n. 56/2008, che conferma come l'obbligo di iscrizione alle Casse edili "proprio in relazione al rilascio del DURC, ricorre esclusivamente per le imprese inquadrate o inquadrabili nel settore dell'edilizia" e "non con riferimento alle altre imprese che, in virtù delle attività svolte, applicano un diverso contratto collettivo";
3. Contratto collettivo nazionale per i dipendenti delle imprese di restauro di beni culturali, regolarmente depositato con protocollo CNEL 2023 e censito dal CNEL con codice V950, nel quale si ribadisce e illustra più volte come "l'alto livello di qualificazione del personale dell'impresa di restauro non può perciò essere in alcun modo comparabile alle mansioni degli addetti all'edilizia";



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

SEGUE...

4. D.M. 26.05.2009, n. 86 del Ministero per i beni e le attività culturali, contenente *Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori*, illustrativo dei profili specialistici dei restauratori;
5. Circolare Direzione Centrale delle entrate contributive n. 41/2021, che chiarifica come le imprese esercenti l'attività di restauro devono essere classificate come artigianali o terziarie, ma non edilizie;
6. Parere della Soprintendenza della Provincia autonoma di Trento dell'11.10.2011 che chiarisce come le attività dei restauratori *"non siano riconducibili all'attività edilizia"*;
7. Comunicazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 25.02.2015, che conferma come sia di riferimento il CCNL delle Imprese di restauro beni culturali e che la classificazione dei lavoratori deve avvenire in relazione alle qualifiche professionali dei medesimi;
8. Decreto Interministeriale n. 52 del 17 gennaio 2024 recante il *Regolamento che dettaglia la disciplina delle modalità per lo svolgimento delle prove di idoneità per restauratori con valore di esame di stato abilitante, finalizzate al conseguimento della qualifica di restauratore*.

Tanto premesso

si pone alla S.V. il seguente quesito:

se le imprese che svolgono lavori specialistici classificati quali OS2A siano tenute all'iscrizione alla Cassa Edile competente territorialmente e se quest'ultima abbia competenza in merito al rilascio del DURC e al DURC di congruità con riguardo agli esecutori di interventi qualificati OS2A.

Si chiede inoltre di specificare gli obblighi sussistenti in tal senso nelle seguenti ipotesi:

- nel caso che l'attività qualificata OS2A costituisca l'unica ed esclusiva attività aziendale, come risultante da iscrizione in Camera di commercio;
- quando, pur essendo l'azienda iscritta in Camera di commercio anche per altre attività diversamente qualificate rispetto alla OS2A, risultanti da iscrizione in Camera di commercio, in un determinato appalto si limiti purtuttavia a svolgere esclusivamente lavori classificati come OS2A;
- quando, in un determinato appalto, l'azienda svolga sia lavori OS2A sia altre fattispecie di lavori, limitatamente alla parte di lavori qualificati come OS2A.

Con i migliori saluti

Milano, 30 settembre 2024

Avv. Valentina M. Sessa



CNIM CONSIGLIO DIRETTIVO E ASSEMBLEA DEI SOCI (ROMA 31.3.2025)

Lo scorso 31 marzo a Roma si è svolto il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci **CNIM** nel corso della quale è stata presentata la Relazione generale sull'attività svolta ed i Bilanci Consuntivo 2024 e Previsionale 2025 di CNIM.

FIRE: CONSIGLIO DIRETTIVO (ROMA 20.3.2025)

Lo scorso 20 marzo a Roma si è svolto il Consiglio Direttivo **FIRE** al quale ha partecipato il Direttore Generale Finco, Dr. **Angelo Artale**.



Durante la riunione il Presidente **Cesare Boffa** ed il Direttore **Dario Di Santo** hanno svolto la Relazione sulle attività Fire 2024 ed illustrato il Bilancio Consuntivo 2024 e Previsionale 2025.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

UNIRIMA: GIORNATA RICICLO, "OCCORRE MAGGIORE RISPETTO DEI PRINCIPI DI CONCORRENZA" MAECI: FORUM IMPRENDITORIALE ITALIA-ARABIA SAUDITA (21.3.2025)

Le imprese che riciclano carta: "Raggiunti con 16 anni di anticipo gli obiettivi fissati dall'Ue al 2025"

"Il settore industriale dell'economia circolare e del riciclo, costituito da PMI prevalentemente a conduzione familiare, rappresenta un'eccellenza che fa dell'Italia un Paese leader a livello internazionale del riciclo della carta.

Gli obiettivi fissati al 2025 dall'Ue per il riciclo degli imballaggi cellulosici, li abbiamo già superati dal 2009, con ben sedici anni di anticipo, grazie a una rete impiantistica capillare costituita di ben 700 impianti. Il settore italiano della carta da macero è storicamente uno dei pilastri dell'economia circolare, malgrado gli impatti delle congiunture internazionali che influenzano i prezzi di mercato e la burocrazia che rallenta lo sviluppo del comparto.

Adesso ciò di cui abbiamo bisogno è che si facciano tutti gli sforzi necessari per abbattere le barriere non tecnologiche che continuano a gravare sulle imprese: dalle procedure di rinnovo delle autorizzazioni ambientali alla difesa commerciale delle imprese, fino al mancato rispetto dei principi di concorrenza".

E' quanto afferma in una nota l'Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri (UNIRIMA)



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

MUTUO BARCLAYS: BANCA CONDANNATA -SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO



STUDIO CALIENDO

MUTUO BARCLAYS: BANCA CONDANNATA

Il contratto di mutuo/leasing può prevedere un tasso variabile.

Il tasso e le condizioni contrattuali devono essere, obbligatoriamente, chiare e trasparenti, se ciò non accade, il tasso di interesse deve essere ricalcolato e ridotto notevolmente.

Attraverso un'analisi giurimetrica del mutuo/leasing è possibile far emergere eventuali irregolarità (*usura, anatocismo, tassi variabili rilevati in maniera errata, mancata trasparenza, indeterminatezza del piano di ammortamento alla francese ecc.*) che possono consentire di ottenere un rimborso.

A tal proposito si menziona:

➤ **Il Tribunale di Milano, sentenza n. 6054 del 13.06.2024:**

“È incontestabile, infatti, che il meccanismo della doppia conversione del capitale prima in franchi svizzeri al tasso di cambio convenzionale e poi di nuovo in euro in base alla quotazione del tasso di cambio franco svizzero/euro, renda dette operazioni svantaggiose per il consumatore il quale – sempre a causa dell’oscurità del contenuto di dette clausole in quanto recanti principi di matematica finanziaria di certo non alla portata dell’uomo medio non può comprendere, all’atto della sottoscrizione, il gravoso impegno economico che sarebbe chiamato a sostenere laddove, ad esempio, in costanza di rapporto, dovesse optare per l’estinzione anticipata o per la conversione del finanziamento;

(...) Facendo applicazione di tali principi al caso in esame si deve ritenere che la nullità delle clausole di cui agli artt. 4 e 4 bis e 7 dei contratti di mutuo ha comportato come effetto la necessità di ricalcolare i piani di ammortamento dei singoli contratti.

(...) La giudicante ritiene di applicare il tasso sostitutivo relativo al minore dei tassi BOT emessi nei dodici mesi precedenti la stipula del contratto in quanto i contratti di mutuo sono stati stipulati prima dell’entrata in vigore del D.lgs 13.8.2010 n. 141 che ha introdotto una disposizione integrativa dell’art. 117, VII comma, TUB avvenuta il 19.9.2010”.

La sentenza citata è solamente una delle tante sentenze che sanciscono la violazione, da parte della banca, di normative che riguardano la trasparenza e l’indeterminatezza contrattuale.

Come tutti coloro che hanno stipulato un qualsiasi tipo di finanziamento ben sanno (mutui, leasing, prestiti, imprese con conti correnti affidati), i contratti bancari sono affetti da molteplici anomalie.

➤ **Attraverso un serio e riservato check up preliminare, sarà possibile far emergere tutte le violazioni relative alle normative di riferimento ed in questo modo sarà possibile recuperare o risparmiare gli interessi versati alla banca.**

STUDIO CALIENDO



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

DERIVATI FINANZIARI: CONDANNATA BANCA AL RISARCIMENTO -SENTENZA TRIBUNALE DI VENEZIA



STUDIO CALIENDO

DERIVATI FINANZIARI: BANCA CONDANNATA a circa 2 Milioni di Euro

I **contratti derivati IRS** (Interest Rate Swap) sono strumenti finanziari in cui due controparti scambiano flussi di denaro per un determinato lasso di tempo.

Molte **banche** hanno proposto l'**IRS** come lo strumento più immediato per la copertura del rischio dei rialzi dei tassi, soprattutto nei casi di mutuo/leasing a tasso variabile.

Molto spesso si è dimostrata la totale mancanza di finalità di copertura in questo tipo di contratti, ma solamente una finalità altamente speculativa.

Dall'attenta analisi di questi contratti, per nostra esperienza, ci sono altissime probabilità di riscontrare una serie di irregolarità che possono far ottenere il rimborso di tutti gli interessi corrisposti alla banca, come dimostrato da molti tribunali.

> Tribunale di Venezia, 03.10.2024:

"Come poc' anzi illustrato, nel contratto sottoscritto non sono stati espressamente indicati le analisi di scenario, il Fair Value al momento della stipula, il metodo di calcolo da utilizzare per la stima del valore del MtM, nonostante l'essenzialità di tali elementi ai fini della determinabilità dell'oggetto del contratto sottoscritto e ai fini della percezione del rischio associato alla sottoscrizione dello strumento finanziario.

In conclusione, il danno complessivamente riportato da parte attrice, per effetto della sottoscrizione del contratto in oggetto, stimato alla data del 9/2/2023, deve essere calcolato nella somma dei flussi già scambiati e del valore di mercato dei flussi futuri ancora da scambiare, ovvero con il MtM del contratto al 9 febbraio 2023.

Ciò posto, quale conseguenza della declaratoria di nullità del contratto di cui sopra, l'Istituto dovrà essere condannato alla restituzione in favore dell'attrice della somma di euro 2.824.986,49 oltre rivalutazione e interessi dalla data del pagamento.

Con una **semplice e riservata pre-analisi del contratto**, sarà possibile effettuare un **check-up del proprio affidamento, del proprio leasing, del proprio mutuo**, senza che l'istituto di credito ne venga a conoscenza, avendo così contezza della propria reale posizione debitoria, verificandone lo **"stato di salute"**.

STUDIO CALIENDO

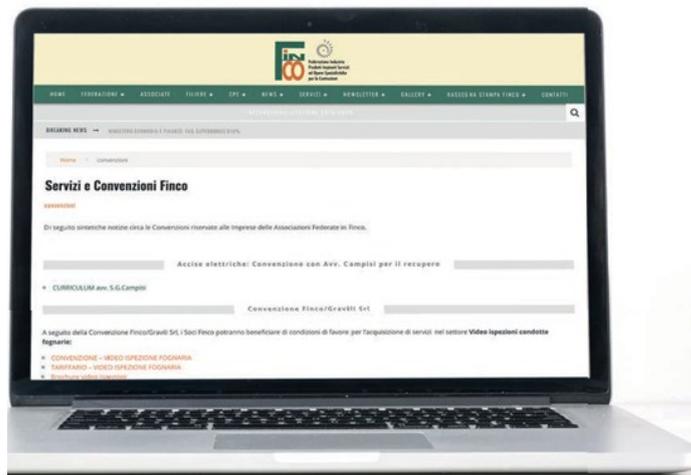


Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

CONVENZIONI FINCO

CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI FINCO

Sul sito FINCO <http://www.FINCOweb.org/convenzioni/> è possibile scaricare l'aggiornamento delle Convenzioni in essere riservate ai SOCI.



UNI

AGGIORNAMENTO NORME UNI

Sul sito UNI - è possibile scaricare l'aggiornamento delle norme UNI.

<http://www.FINCOweb.org/category/norme-uni-aggiornamento/>



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

2025 UNI-FINCO CONVENZIONE PER ABBONAMENTI DI VISUALIZZAZIONE NORME A COSTO AGEVOLATO.

La **Convenzione UNI – FINCO per la visualizzazione di tutte le norme tecniche a prezzo agevolato, per l'anno 2025, è operativa ed è visibile anche sul sito UNI al link che segue: <https://www.uni.com/convention/accordo-uni-f-in-co-per-la-consultazione-delle-norme-tecniche-on-line/>**

I costi di visualizzazione di tutte le norme presenti nel catalogo UNI sono i medesimi degli anni scorsi:

- **€ 200 (+iva)** per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- **€ 300 (+iva)** per le imprese con più di 50 dipendenti ed un fatturato minore di 500 milioni.

È sempre prevista la possibilità di un “abbonamento settoriale”, per le norme richiamate dalle Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC 2018) al costo di **€ 140+iva**; oltre alla possibilità di acquisto e download – *con questo solo abbonamento* – delle singole norme al costo di € 15 +iva.

Gli abbonamenti, come per gli anni scorsi, si possono richiedere compilando lo specifico Modulo che deve **pervenire a FINCO (a.danzi@fincoweb.org)**, compilato in ogni sua parte, **da parte delle Associazioni di appartenenza** (nel caso di Aziende non Soci diretti FINCO).

Successivamente l’Azienda o Associazione interessata verrà contattata direttamente da UNI per l’acquisto vero e proprio.

Possono accedere alla Convenzione sia i Soci diretti di FINCO (Associazioni ed Aziende) che le Aziende che aderiscono alle singole Federate.

LA NOTIZIA E’ STATA RIPORTATA ANCHE SUL SITO FINCO (DA CUI È POSSIBILE SCARICARE IL MODULO DI RICHIESTA ABBONAMENTO) AL SEGUENTE LINK

UNI

<https://www.fincoweb.org/2025-uni-finco-convenzioneper-abbonamenti-di-visualizzazione-norme-a-costo-agevolato/>



Via Bionata 13 - 00198 Roma
Tel. 06/8556203 - Fax 06/8559860

SOCI FINCO



ACMI – Roma
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
presidente: Nicola Fornarelli
vice presidente: Luca Ardissone
presidente onorario: Vanni Tinti



AFDAMP – Milano
Associazione fabbricanti e fornitori italiani
attrezzature macchine prodotti e servizi
per la pulizia professionale
presidente: Giuseppe Riello
vice presidente: Gianfranco Bonotto
direttore: Stefania Verrienti



AIFIL – Roma
Associazione Italiana Fabbricanti
Insegne luminose
presidente: Lai Diego
segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA – Bergamo
Associazione Italiana per l'Anticaduta
e l'Antinfortunistica
presidente:
direttore: Tommaso Spagnolo



AISES – Roma
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
presidente: Gabriella Gherardi
vice presidente: Toni Principi, Eros Pessina



AIZ – Roma
Associazione Italiana Zincatura
presidente: Matteo Bisol



ANACI – Roma
Associazione Nazionale Amministratori
Condominiali e Immobiliari
presidente: Francesco Burrelli
segretario: Andrea Finizio



ANCCA – Casteletto (BZ)
Associazione Nazionale
Contabilizzazione Calore e Acqua
presidente: Hans Paul Griesser
vice presidente: Luca Magni
responsabile rapporti istituzionali: Angela Marchese



ANCSA – Roma
Associazione Nazionale Centri Soccorso
Autoveicoli
presidente: Eleonora Testani
vice presidente: Enzo Ciabatta
direttore: Alessia Lentini



ANFIT – Ferrara
Associazione Nazionale per la Tutela
della Finestra Made in Italy
presidente: Marco Rossi
vice presidente: Giovanni Dallino
direttore: Laura Michelini



ANIPA - FIAS – Piacenza
Associazione Nazionale Imprese Pozzi
per Acqua
presidente: Gino Longo



ANNA – Belluno
Associazione Nazionale Noleggio Autogrù
e Trasporti Eccezionali
presidente: Daniela Dal Col
vice presidente: Simone Gramigni
past-vice presidente: Angelo Gino



ANSAG – Roma
Associazione nazionale sagomatori
presidente: Dario Camiello
vice presidente: Ezio Michielin, Silvia Bonomini
direttore: Stefano Menapace



ARCHEOIMPRESE – Bologna
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
presidente: Cristina Anghinetti
vicepresidenti: Daria Pasini, Cinzia Rampazzo
tesoriere: Chiara Cesaretti
segretario: Francesco Meila



ARI – Roma
Associazione Restauratori d'Italia
presidente: Kristian Schneider
vice presidente: Irene Zuliani
segretario: Paola Corti



ASSITES – Roma
Associazione Italiana Tende, Schermature
solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
presidente: Fabio Gasparini
vice presidente: Nereo Sella
direttore: Roberta Gaggioli



ASSOBON – Roma
Associazione Nazionale Imprese Bonifica
Mine ed Ordigni Residui Bellici
presidente: Poldo Genova
segretario: Valerio Belli
consiglieri: Stefano Gensini, Paolo Orabona e
Werler Cacciatori



ASSOCOMPOSITI – Milano
Associazione dei materiali compositi e affini
presidente: Roberto Frassine
direttore: Simona Tiburlini



ASSIDROELETTRICA – Bologna
Associazione dei Produttori Idroelettrici
presidente: Barbara Franchi
direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCCIA – Trento
Associazione Nazionale costruttori opere
di difesa dalla caduta di massi e valanghe
presidente: Dario Amici
vice presidente: Diego Dalla Rosa
direttore: Bruno Zanini



AS.S0.VE 462 – Milano
Associazione organismi di ispezione e
notificati
presidente: Achille Cester
vice presidente: Angiolo Di Sacco
segretario: Primo Baravelli



ANIGHp – Piacenza
Associazione Nazionale Impianti Geotermia -
Heat Pump
presidente: Moreno Fattor



ANISIG – Roma
Associazione Nazionale Imprese Specializzate
in Indagini Geognostiche
presidente: Italo Cipollini
vicepresidente: Giuseppe Alba e Eugenio Coatti



ASSOCIAZIONE MASTER – Roma
presidente: Stefano Butarini
presidente Emerito: Vincenzo D'Arta
direttore: Domenico Squillacioti
vice direttori: Santo Mineo - Sandro Pariset



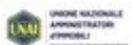
**CASEITALY (Internazionalizzazione Imprese
Involucro Edilizio) - Roma**
presidente: Laura Michelini

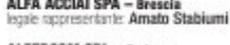
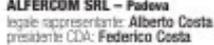
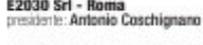
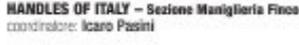
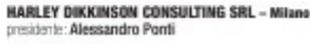
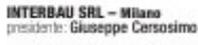
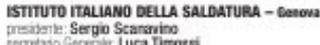
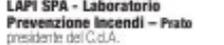
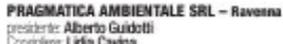
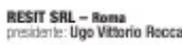
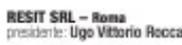
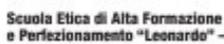


CNIM – Roma
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
presidente: Aurelio Salvatore Mistrì



CONSORZIO PER L'ITALIA – Palermo
presidente: Salvatore Nasca
vice presidente: Rosalba Calandra
direttore: Nino Galante

		FEDERCONTRIBUENTI ITALIA - Roma presidente: Marco Paccagnella segretario generale e responsabile sviluppo PMI: Flavio Zanarella
		FIRE - Roma Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia presidente: Cesare Boffa vice presidente: Giuseppe Tomassetti direttore: Dario Di Santo
		FiSA - Roma Fire Security Association presidente: Marco Patrino
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Italian organisation for the development of steel construction and infrastructure - Milano presidente: Caterina Epis direttore Generale: Simona Maura Martelli
		PLE - Varese Produttori Installatori Lattomeria Edile presidente: Fabio Montagnoli tesoriere: Palmiro Bartoli
		U.P.I.V.E.B. - Milano Unione Produttori Italiani Viteria e Bulfoneria presidente: Giorgio Donati vice presidente: Fabrizio Fontana
		UNAI - Roma Unione Nazionale Amministratori d'Immobili presidente: Rosario Calabrese vice presidente: Alessia Calabrese
		UNICEDIL - Roma presidente: Francesco Siervo vice presidente: Alessandro Guaglione
		UNICMI - Milano Unione Nazionale delle industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei serramenti presidente: Mauro Durazzi vice presidenti: Ruggero Guzzini, Guido Farè, Mauro Furlan, Mario Fusi e Sara Galliani direttore Generale: Pietro Gimelli
		UNION - Roma Unione Italiana Organismi Notificati presidente: Giorgia Feneri
		ZENITAL - Monza Associazione Italiana sistemi di illuminazione e ventilazione naturali, sistemi per il controllo di fumo e calore presidente: Luca Marzola vice presidente: Raffaele Scognamiglio direttore: Giuseppe Giuffrida

		ACI - Roma presidente: Angelo Sticchi Damiani
		ALFA ACCIAI SPA - Brescia legale rappresentante: Amato Stabiani
		ALFERCOM SRL - Padova legale rappresentante: Alberto Costa presidente CDA: Federico Ceola
		ATAC SPA - Roma presidente del C.d.A.: Giovanni Mottura
		CSI SPA - Milano presidente: Antonella Scaglia vice presidente: Alessandro Cusani amministratore delegato: Vincenzo Rusco
		E2030 Srl - Roma presidente: Antonio Coschignano
		FERROVIE DELLO STATO S.P.A. - Roma amministratore delegato: Luigi Ferraris chef corporate affairs officer: Giuseppe Inchingolo
		HANDLES OF ITALY - Sezione Maniglieria Finco coordinatore: Icaro Passini
		HARLEY DICKINSON CONSULTING SRL - Milano presidente: Alessandro Ponti
		INTERBAU SRL - Milano presidente: Giuseppe Cerosimo
		ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA - Genova presidente: Sergio Scanavino segretario Generale: Luca Timossi
		LAPI SPA - Laboratorio Prevenzione Incendi - Prato presidente del C.d.A. e legale rappresentante: David Borsini
		PERAZZI ENGINEERING & C. SRL - Piacenza amministratore delegato: Italo Perazzi
		PLC SRL - Roma amministratore unico e responsabile commerciale: Antonella De Vitis
		PRAGMATICA AMBIENTALE SRL - Ravenna presidente: Alberto Guidotti Consigliere: Lidia Cavina
		PROTEUS SRL - Roma legale rappresentante: Marco Garofolo
		PSC INSURANCE BROKERS SRL - Roma legale rappresentante: Romeo Pilluso direttore: Giuseppe Oliviero
		RESIT SRL - Roma presidente: Ugo Vittorio Rocca
		Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento "Leonardo" - Città Sant'Angelo (PE) presidente: Mauro Pallini
		ZANZAR S.p.A. - Grottaglie (TA) presidente: Angelo L'Angelotti amministratore delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Lippolis CFO direttore Generale: Sergio Fabio Brivio

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

									
Carla Tomasi presidentessa Finco	Gabriella Ghisardi vice presidente Finco	Francesco Baraldi vices presidente Finco	Daniela Del Col vices presidente Finco	Mauro Furlan Consigliere Incaricato	Walter Rignini Consigliere Incaricato	Lino Setola Consigliere Incaricato	Nicola Fornarelli Consigliere Incaricato	Giuseppe Lagi Consigliere Incaricato	Angelo Attala deputato Presidente

comunicazione@fincoweb.org - finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org



CITATI IN QUESTO NUMERO

- ACMI
- AFIDAMP
- ALEOTTI LUCIA, CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA
- ANIPA
- ANIGHP
- ANSAG
- ARI—ASS.RESTAURATORI D'ITALIA
- ARTALE ANGELO, DIRETTORE GENERALE FINCO
- BATTAGLIOLA ALBERTINO, CONSIGLIERE COLAP
- BOFFA CESARE, PRESIDENTE FIRE
- CALIENDO STUDIO
- CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA
- CANALE ING. GIANCARLO, ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA
- CAMERA DEI DEPUTATI
- CAVIGLIA MAURIZIO, SEG.GEN.CCIAA GENOVA
- CHELLI MARIA FRANCESCO, PRESIDENTE ISTAT
- CIVITA ASSOCIAZIONE
- CNIM
- COLOMBO DAVIDE, ISTAT
- COSTA STEFANO, DIP.STATISTICHE ISTAT
- DANZI ANNA, VICE DIRETTORE FINCO
- DELLA PUPPA FEDERICO, PROF.COORDINATORE CENTRO STUDI YOUTRADE
- DI SANTO DARIO, DIRETTORE FIRE
- FINCO
- FIRE
- FORNARELLI NICOLA, PRESIDENTE ACMI
- GIUFFRIDA GIUSEPPE, DIRETTORE ZENITAL
- ICE
- ISTAT
- LUPI GIUSEPPE, PRESIDENTE AIPAA
- MENGHINELLO STEFANO, ISTAT
- MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
- MINISTERO DEL LAVORO
- MINISTERO DEGLI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- MONTAGNOLI MATTIA, DIRETTORE PILE
- PASQUALINI FRANCESCO, VICE PRES. AFIDAMP
- PATRUNO MARCO, PRESIDENTE FISA
- PIROMALLO GIACOMO, ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA
- PITTALUGA GIOVANNI BATTISTA, PROF.
- PRINCIPI TONI, VICE PRESIDENTE AISES
- REGIS WALTER, PRESIDENTE ASSORIMAP
- ROGGIANI SILVIA, ON.
- ROSSI MARCO, PRESIDENTE ANFIT
- SESSA VALENTINA AVV.
- SETTIMO GAETANO, PROF. ISS
- SQUERI LUCA, ONOREVOLE
- TAJANI ANTONIO, VICE PRES.CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- TOMASI CARLA, PRESIDENTE FINCO
- TRIBUNALE DI MILANO
- TRIBUNALE DI VENEZIA
- VICARELI CLAUDIO, DIP.STATISTICHE ISTAT
- UNI
- UNIRIMA
- WILCOX MARK, PROF. UNIVERSITY OF LEEDS
- ZULLO IGNAZIO, ON. COMM 10A SENATO DELLA REPUBBLICA
- YOUTRADE

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione FINCO
Via Brenta 13—00198 Roma—Tel 06/855203 email comunicazione@FINCOweb.org



COMITATO CONSULTIVO FINCO

Ing. Paolo Cannavò Presidente FICC (Federazione Europea del Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager	Prof. Innocenzo Cipolletta Presidente AIFI e Fondo Italiano d' Investimento	Prof. Federico Della Pupa Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Iuav di Venezia	Avv. Giuseppe Lucibello Ex Direttore Generale INAIL	Prof. Giuseppe Martino Docente Università "La Sapienza" di Roma - Facoltà Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica - Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.	Avv. Francesco Moraglio Consulente, esperto Public Affairs
On. Aurelio Misti Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	Avv. Arrigo Varlano Sinisi Esperto Settore Contratti Pubblici	Prof. Manlio Vendittelli Architetto, ordinario di urbanistica, esperto in Filosofia dei sistemi, Pianificazione ecologica, Economia circolare, Sapienza Università di Roma	Prof.ssa Mariastella Vicini Amministratore Unico ISEA (Istituto di Studi per l'Economia Applicata). Docente presso Luiss		

SE NON VUOI RICEVERE PIU' LA NEWSLETTER FINCO SCRIVI "CANCELLAMI"